



## Lo chiamano lavoro Gli infortuni di ogni giorno

### MUORE IN CANTIERE

**LAMEZIA** ■ Un operaio, Domenico Sesto, di 43 anni, è morto cadendo da un'impalcatura a Lamezia Terme mentre stava lavorando alla ristrutturazione di una casa. Sesto è deceduto all'istante. Sull'incidente ha avviato indagini la polizia. Il pm della procura di Lamezia Terme, Elio Romano, ha disposto l'autopsia.

### CADE NELL'ESSICCATOIO

**BERGAMO** ■ Grave incidente sul lavoro stamattina in una cascina di Martinengo in provincia di Bergamo: un giovane romeno è caduto all'interno di un essiccatoio. È successo all'azienda agricola Fontana Marina di via Milano. L'operaio, 20 anni, stava lavorando all'interno dell'essiccatoio dove viene raccolto il mais e si trovava su una scala a un'altezza di 10 metri che si è spezzata e il giovane è scivolato per circa tre metri, riportando gravi traumi alla schiena e alle braccia. Ora è ricoverato agli Ospedali riuniti di Bergamo con prognosi riservata.

### FERITO IN VETRERIA

**VIBO** ■ Un operaio di 25 anni, Antonino Moschella, è stato ferito in modo grave in un'azienda industriale di lavorazione del vetro a Maierato, nel vibonese. È ricoverato in rianimazione per uno schiacciamento del torace: è stato travolto mentre scaricava del materiale.

### TECNICA USTIONATA

**MODENA** ■ Una giovane di 22 anni, dipendente della Neutron, azienda di analisi di prodotti agroalimentari, è rimasta seriamente ustionata alle mani e al volto. La giovane stava facendo analisi di laboratorio quando una scintilla avrebbe provocato una fiammata. Il fuoco si è esteso alla cappa aspirante, generando l'esplosione del vetro protettivo e la giovane, ustionata alle mani e al volto.

### TOSCANA, LA FESTA DEL LAVORO

**PRATO** ■ «Costruire lavoro»: è il tema della Festa della Toscana 2008, dalla sicurezza alle promesse di sviluppo, dal welfare all'innovazione. Molte le iniziative, gli eventi, i convegni, gli spettacoli. L'inaugurazione ufficiale della Festa della Regione, con la parata dei gruppi di rievocazione storica, sarà quest'anno a Prato, domenica, la seduta solenne del Consiglio regionale il 30 novembre (Istituto di scienze militari aeronautiche «G. Douhet», Firenze), in ricordo dell'abolizione della pena di morte.

# Il silenzioso lavoro di Sacconi: «la legge 81» smontata pezzo a pezzo

**In soli sei mesi mesi il centrodestra ha apportato 11 modifiche al "Testo unico sulla sicurezza". Era stata l'ultima norma approvata con il governo Prodi. In Gazzetta Ufficiale era stata pubblicata proprio il 1° maggio.**

### ROBERTO ROSSI

ROMA  
rrossi@unita.it

A luci spente e senza clamore. Usando più il cacciavite che il martello. Il governo negli ultimi sei mesi ha smontato pezzo dopo pezzo, tassello dopo tassello, la legge 81, ovvero il Testo unico sulla sicurezza, voluto fortemente dall'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano, e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, con una rara coincidenza, il primo maggio di quest'anno.

Da allora l'esecutivo di centrodestra ha provveduto a 11 modifiche silenziose e mirate. Piccoli bulloni che una volta svitati fanno crollare un'impalcatura già malferma. «In un momento nel quale cade il Dio mercato, la concorrenza sfrenata, la logica del darwinismo sociale» ha commentato Damiano, il governo ripropone il tema della deregolamentazione del lavoro, ripropone un modello di sviluppo antico e senza qualità». Un modello che tutto il mondo sta mettendo in discussione ma non l'Italia.

«Chiederò al prossimo governo di rivedere quella norma» aveva tuonato subito dopo l'approvazione della legge il presidente degli Industriali Emma Marcegaglia. Detto

fatto. Il primo bullone salta con il decreto sui rifiuti in Campania. C'è un'emergenza e si deroga alle norme sulla sicurezza del lavoro. Non c'entra nulla ma va bene lo stesso. Si continua poi con il cosiddetto decreto «proroga termini». Vengono differiti la comunicazione a Inail e Ipsema dei dati relativi agli infortuni, le norme in materia di visite mediche, nonché il documento di valutazione dei rischi, la cui presentazione è stata spostata al primo gennaio del 2009. Vengono abrogate le misure che prevedevano la responsabilità solidale tra committen-

### CUB EMILIANI

**«Altre vittime si aggiungono alla vera e propria mattanza a cui vanno sommati i tanti infortuni che quotidianamente si ripetono sui posti di lavoro».**

te e appaltatore per la regolarità delle ritenute fiscali.

«Con la manovra Finanziaria - ha aggiunto Damiano - viene meno l'obbligo, per i datori di lavoro e i dirigenti, di munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento nei cantieri dell'edilizia» e «si modificano alcune norme in materia di orario di lavoro, variando le definizioni di lavoratore notturno e di lavoratore mobile». E poi si consentono deroghe a contratti aziendali e territoriali in materia di riposo giornaliero, pausa, modalità di organiz-

zazione del lavoro notturno e durata dello stesso. E con «la formula della semplificazione si consente, al datore di lavoro, nei casi di effettuazione di lavoro straordinario e di lavoro notturno, di eliminare l'obbligo di informare la direzione provinciale del lavoro».

Troppo. Non interventi episodici ma «un disegno organico». Che culmina il 18 settembre scorso con la delibera del ministro del Lavoro Maurizio Sacconi. Quindici pagine destinate agli ispettori. Da leggere molto attentamente. C'era scritto di non accanirsi troppo con le imprese. Tra le tante cose il ministro «socialista» indicava di «garantire la continuità produttiva delle imprese». Il controllore che deve garantire la continuità al controllato è un'ossimoro tutto italiano. Semmai è proprio l'indipendenza che garantisce la severità del controllo. Quando il governo Prodi rinforzò gli ispettori i tre mesi furono redatti 48mila verbali per un totale di 250 milioni di euro. Una media di 5mila euro a multa. Una goccia nel deserto, ma pure sempre una goccia.

Che ora rischia di scomparire. L'intervento del governo da questo punto di vista è ancora più cinico: «consente di portare avanti la doppia verità», ricorda ancora Damiano. «Invocare la sicurezza, abbassando i livelli, senza nessun coinvolgimento delle parti se non favorendo le richieste di Confindustria sulla dimensioni delle sanzioni».

Eppure la tragedia di Sasso Marconi, che ha coinvolto insieme un operaio e un datore di lavoro, dimostra come in questa fase la globalizzazione «affianca e mescola le esperienze e le rende interdipendenti». La sicurezza non è più materia che riguarda Cipputi, la tuta blu, il salariato. «Di questo il governo se ne deve rendere conto». Per il momento non sembra proprio. ♦

## Il governo promette controlli Il Pd: le tutele sono state ridotte»

■ Il si dice pronto a rafforzare i controlli per garantire la sicurezza sul posto di lavoro. Fronte del quale invece, accusano Pd e Italia dei Valori, si stanno registrando più passi indietro che avanti.

Il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, fa sapere che l'esecutivo intende rendere più effettive le condi-

zioni di sicurezza attraverso la maggiore collaborazione delle proprie funzioni ispettive con quelle delle aziende sanitarie «cui oggi è riconosciuta primaria competenza in materia». Immediata la replica dell'ex ministro del Lavoro, Cesare Damiano, titolare del Testo Unico sulla sicurezza: «Peccato che in realtà il governo

le tutele le stia riducendo». Secondo Damiano, il governo ha provveduto ad almeno 11 modifiche negative, «senza alcun accordo preventivo con le parti sociali» - sottolinea l'esponente del Partito Democratico.

Il ripetersi degli incidenti, è la constatazione della deputata dell'Idv Silvana Mura, è la testimonianza che «il problema è aperto». E per risolverlo una volta per tutte - fa osservare Rosy Bindi, vicepresidente della Camera e deputato Pd - «serve un soprassalto morale del paese». ♦